

<p><b>Quote rosa, Borgia: «Tira una brutta aria»</b></p> <p>Lucia Borgia, vicepresidente della Commissione nazionale pari opportunità, esprime solidarietà a Wanda Montanelli, al nono giorno di sciopero della fame per protesta contro le discriminazioni subite dalle donne nella composizione delle liste elettorali: «L'aria che tira non è buona: il rischio è di tornare indietro, con un numero minore di donne in Parlamento».</p>	<p><b>Cassazione: niente sconti a chi abusa di un minore</b></p> <p>Contrordine della Corte di Cassazione: chi abusa di un minore non ha diritto ad alcuno sconto di pena. In questo modo la Suprema corte fa parzialmente dietrofront rispetto alla sentenza choc di qualche settimana fa con la quale la Terza sezione penale, la stessa della sentenza di oggi, ma di un collegio differente, aveva accolto il ricorso di un patrigno che aveva abusato della figlioccia 13enne.</p>	<p><b>Mediaset querela gli autori di "Telestreet"</b></p> <p>Domani Franco Berardi Marco Kacquetmet e Giancarlo Vitali dovranno comparire davanti al giudice, querelati niente poco di meno che da Mediaset per il libro "Telestreet macchina immaginativa non omologata". Il libro analizza i rapporti tra potere politico e media e Fedele Confalonieri si è sentito particolarmente leso da quest'ultima pubblicazione.</p>	<p><b>Messina, ventenne sfregia la rivale in amore</b></p> <p>Ha sfregiato la rivale in amore con un taglierino: subito arrestata, Alessia Micaluzzi, 20 anni, ha poi ottenuto gli arresti domiciliari. La vittima è stata ricoverata al Policlinico dove è stata sottoposta a un intervento di chirurgia estetica per le profonde ferite al collo, al mento e alle labbra. Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia la ragazza avrebbe prima colpito la rivale con calci e pugni.</p>	<p><b>Tommaso, il pistolero della n'drangheta collabora</b></p> <p>Pasquale Gagliostro, 46 anni, di Palmi, il pentito della n'drangheta è stato ascoltato nel carcere di Parma dagli inquirenti nell'ambito delle indagini sul sequestro del piccolo Tommaso Onofri. Secondo gli investigatori le sue rivelazioni «avrebbero una certa concretezza». Soprannominato "il pistolero" affiliato alla cosca dei Parrello.</p>	<p><b>Tragedia a Pinerolo: parla la ex fidanzata</b></p> <p>«C'era amore, ci legava, lui aveva una specie di doppia personalità, a volte dolcissimo poi di colpo la collera, le cattiverie. Lui mi controllava sempre ed alcune settimane fa ha sfondato con la sola forza delle braccia il cancello». E' quanto ha dichiarato Federica la ragazza di vent'anni di Pinerolo (Torino) perseguitata dall'ex fidanzato, ucciso dal padre.</p>
---	---	--	---	---	--

La Company: «L'accordo con Veltroni era per la visita di una delegazione interistituzionale»

# Coca cola si "beve" il patto: mai parlato di inchiesta negli stabilimenti in Colombia

di **Checchino Antonini**

«**M**ai parlato di inchiesta, ispezione o di commissione. L'accordo firmato a novembre era esplicito: Coca cola consentiva alla visita di una delegazione interistituzionale negli stabilimenti dell'imbottigliatore colombiano. Come e quando lo decideremo con Veltroni, è con lui che abbiamo firmato l'accordo». Tre mesi dopo, Nicola Raffa, responsabile pubbliche relazioni per il Mediterraneo della company di Atlanta, gela le speranze su un'inchiesta indipendente negli stabilimenti colombiani al centro di ripetute denunce, di violazione dei diritti umani e sindacali, da parte del sindacato Sinaltrainal che ha promosso una campagna internazionale di boicottaggio della nota bibita gassata.

a novembre avevano intimato l'alt allo sponsor principale della fiaccola olimpica in marcia verso Torino. «Anche Smeriglio, Medici e io abbiamo sottoscritto quell'accordo. Il punto vero, adesso, è fare questa visita - spiega a *Liberazione* Luigi Nieri, assessore nella Giunta Marrazzo - per ottenere una verifica attendibile delle denunce ripetutamente fatte dal Sinaltrainal. Abbiamo consegnato una proposta di delegazione ed è evidente che non può partire alcuna visita senza le associazioni che hanno dato vita al confronto e alla battaglia. Se si pensa di partire senza la Reboc, per quanto mi concerne, è un accordo non rispettato».

Per "blindare", in qualche modo la propria indipendenza, le associazioni hanno anche deciso di pagarsi il viaggio rinunciando all'ospitalità della multinazionale e delle istituzioni. Con una lettera aperta a Campidoglio, municipi, regione e Company, la Rete boicottaggio Coca cola, solo un paio di settimane fa, aveva lamentato i

ritardi nelle trattative chiedendo alle parti se avessero intenzione di rispettare gli impegni presi. Il nodo, al centro di un vivace scambio epistolare tra Fausto Bertinotti e Nicola Raffa alla vigilia delle olimpiadi, è la denuncia del Sinaltrainal che, dal 1989, accusa la multinazionale di Atlanta di connivenza con gli squadroni della morte nelle decine di sequestri, torture, minacce e nell'omicidio di otto leader sindacali. Per 61 volte, gli attivisti italiani della campagna di appoggio al Sinaltrainal ha bloccato, rallentato o disturbato l'incendio dei tedofori e della carovana sponsorizzata dalla Coca cola. La protesta s'è poi saldata con la lotta contro l'Alta velocità in Val di Susa e, a Roma, aveva incontrato i divieti ai colori della multinazionale, opposti dai due municipi "ribelli". Ci volle l'intervento di Veltroni e la firma dell'accordo per sbloccare il passo alla fiaccola. La nota multinazionale, pur respingendo ogni responsabilità nei fatti denunciati e dichiarando di possedere solo una quota di minoranza del maggiore imbottigliatore colombiano, sembrava intenzionata a garantire la visita o inchiesta che dir si voglia. Raffa ci tiene a sottolineare che, un mese fa, mille lavoratori hanno manifestato a Bogotà contro la campagna di boicottaggio e sospetta una sorta di presunzione di colpevolezza contro l'azienda che rappresenta. Ma il Sinaltrainal, proprio il 4 febbraio, ha denunciato le minacce contro Plutarco Vargas Roldan, dirigente del sindacato impiegato in uno degli imbottigliamenti della bevanda frizzante. Le imprese farebbero pressioni



**PUBBLICITÀ DELLA COCA COLA MODIFICATA IN FAVORE DELLA CAMPAGNA DI BOICOTTAGGIO. LA MULTINAZIONALE È ACCUSATA DI CONNIVENZA CON LE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI E SINDACALI NEGLI IMBOTTIGLIAMENTI COLOMBIANI**

## Silenzio!

■ **Stanca**  
«Alle prossime elezioni si giocherà una importante partita sulla strada della crescita e della competitività del Sistema Italia, perché c'è una Sinistra miope che punta a frammentare le competenze del coordinamento politico dell'innovazione digitale, togliendo al Paese quella regia unica che ha sinora consentito di colmare il ritardo accumulatosi in passato, ossia quando la Sinistra era al potere e godeva di un ciclo economico più favorevole di quello attuale». Il monito è stato lanciato da Lucio Stanca, ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, parlando ad una platea di imprenditori al convegno di Business International, a Milano.

■ **Fini**  
«In queste settimane si sta parlando tanto di competitività, si dice che il Paese non è competitivo ma noi abbiamo ereditato gli errori e le politiche del centrosinistra. Se l'Italia oggi non è ancora un Paese competitivo è perché noi abbiamo avuto davanti tutti gli errori e tutte le non scelte compiute dal centrosinistra». Il vicepremier Gianfranco Fini, a Taranto per l'apertura della campagna elettorale di An, interviene nel dibattito sulla competitività. «Questo Paese - aggiunge Fini - sconta tra i suoi problemi la dipendenza energetica, la mancanza di infrastrutture, la piccola dimensione delle imprese. Ma come pensate che il centrosinistra possa risolvere questi problemi?».

■ **Mussolini**  
«Non faccio commenti a questa dichiarazione». Lo afferma il leader di Alternativa Sociale, Alessandra Mussolini riguardo la nota diffusa dall'Ufficio popolare della Jamahiriya che torna a bocciare senza mezzi termini l'esperienza vissuta dalla Libia sotto il periodo mussoliniano.

■ **La Russa**  
«Fino a qualche settimana fa perdavamo 3-0 e la sinistra pensava di aver vinto. Abbiamo recuperato, siamo indietro, siamo al 3-2, ma ci hanno assegnato un calcio di rigore». Usa una metafora calcistica il leader di An, Ignazio La Russa, a Catania, per descrivere il recupero del centrodestra e «il possibile sorpasso» in vista delle politiche del 9 e 10 aprile. «Se nei prossimi 30 giorni - aggiunge - sapremo muoverci bene, andremo ai tempi supplementari e potremo anche vincere».

■ **Tremonti**  
«Fassino sta all'economia, come l'avaria sta agli agricoltori». E' la sferzante battuta rilasciata, col sorriso in bocca, dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, «stufo di sentire Fassino urlare ai comizi che l'economia è ferma per colpa di Tremonti. Chi crede che l'economia la determini il Governo si sbaglia», ha perseguito il ministro al termine dell'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'università di Castellanza.

## Showman, ballerine, giornalisti e sportivi. E tra i candidati spunta anche Pippo Franco Chuse le liste, via alla sfida. E Fini ammette: «E' stata dura»

di **Castalda Musacchio**

**A**lla fine ci voleva un sessuologo per la Lega. Willy Pasini si candida con il Carroccio per la buona cucina. E non si tratta di uno scherzo. Altrimenti sarebbe una burla lo schieramento, a sorpresa, e come capolista nel Lazio 1 del partito del Senatur, niente poco di meno che di Vittorio Cecchi Gori. E che dire di Pippo Franco capolista al Senato per la lista Dc-Psi che rischia di passare dal Bagaglio a palazzo Madama? Scaduto il termine per la presentazione delle liste, fra un bollo e un certificato, e completato l'elenco delle candidature esterne, si può ben dire, a bocce ferme, che la politica è alla ricerca dello scoop. I partiti hanno chiuso la corsa all'ultimo nome "eccellente" che possa far lasciare il segno. E' stata dura, se alla fine persino Fini ha ammesso che questa legge qualche problema lo ha creato. Come per alcune dimissioni dell'ultimissima ora. E alcune esclusioni eccellenti. Antonio Russo, per esempio, ricandidato alla Camera nella circoscrizione Campania 1 all'undicesimo posto della lista, ha sbattuto la porta in faccia al premier e con un telegramma. E lo stesso ha fatto Massimo Grillo che ha rinunciato alla sua candidatura con l'Udc contro quella di Cuffaro. Al contrario è stato l'Udc a non riproporre Melchiorre Cirami, un'esclusione che pesa per il parlamentare che ha dato il suo nome alla legge sul "legittimo sospetto". E che dire di Forza Italia che ha deciso di non ricandidare il noto avvocato Taormina?

zione in particolare -, anche quella voglia di partecipazione che negli ultimi tempi è emersa nella società civile. E se non desta sorpresa che Franca Rame affronti il suo impegno in politica a fianco dell'Italia dei valori, qualche seria perplessità la desterebbe la presenza di Mara Carfagna la "soubrette" in Transatlantico, candidata nelle liste di Forza Italia nella circoscrizione Campania 2 alla Camera, con ottime "chance" oltretutto di essere eletta. E che dire di Rita Pavone? Che potrebbe anche arrivare in Parlamento transitando per le circoscrizioni estere di Tremaglia. Ma sono tanti anche gli showman della "Rosa nel pugno": da

**Antonio Russo (Fi) e Massimo Grillo (Udc) danno forfait. Cirami, il padre della legge sul "legittimo sospetto", escluso eccellente insieme a Taormina**

Marco Bellocchio a Oliviero Toscani, con la ballerina Oriella Dorella a chiudere il cerchio. A spiccare è anche la pattuglia di intellettuali e giornalisti decisi a mettersi in gioco. Se il centrodestra affianca la direttrice del "Secolo d'Italia" Flavia Perina, in lista con Alleanza nazionale, al cronista politico del Tg1 Francesco Pionati, strappato dall'Udc a Forza Italia che deve incassare il «no, grazie» di Fiamma Nierenstein, il centrosinistra replica ancora con firme di primo piano. Rina Gagliardi, per esempio, di "Liberazione" candidata di Rifondazione. E ancora con il centrosinistra vi saranno l'ex direttore dell'«Unità» Furio Colombo e l'ex direttore de "Il Messaggero" Paolo Gambescia, nonché Sergio Zavoli con i Ds, Antonio Polito de "Il Riformista" ancora con i Dl. Molti anche i

passaggi di campo. Il più noto? Quello di Domenico Fisicella che ha abbandonato definitivamente An per candidarsi nel Lazio con Rutelli. Ancora fra gli esterni della Quercia che oggi verranno presentati da Fassino, spiccano anche gli ex giudici Gerardo D'Ambrosio e Felice Casson, l'ex segretario della Uil Pietro Larizza, il chirurgo Ignazio Marino, uno dei massimi esperti mondiali di trapianti, e la moglie di Nicola Calipari, Rosa. Gli azzurri si consolano con l'ex olimpionica di sci di fondo Manuela Di Centa. An con l'ex velocista Marisa Masullo. Sempre An punterà in Sicilia su Salvatore Stefo, uno dei "contractors" italiani sequestrati in Iraq, oltre all'avvocato Giulia Buongiorno resa celebre dal processo Andreotti. A sorpresa nella squadra lombarda del premier spunta persino una ex signora Berlusconi: Mariella Boccia, ex moglie di Paolo. Così come, a proposito di familiari, non mancano altre signore di uomini politici noti. Come quello di Anna Serafini, moglie di Piero Fassino, che corre per i Ds in Veneto o di Anna Maria Carloni, moglie di Antonio Bassolino, che scende con i Ds in Campania. Tra i parenti o presunti tali si debbono infine annotare i nomi della lista "forza Roma" dove, tra i 28 in lizza, compaiono presunti parenti di calciatori. Capolista è Dario Di Francesco, al numero 5 e 6 della lista sono presenti Gianfranco Mancini detto Amantino e Danilo Taddei detto Rodrigo. Nella Casa delle libertà va di moda al contrario un'altra tendenza, sempre a proposito di familiari, quella di chi è disposto a lasciare il lascito del seggio alle generazioni future. E' ancora il caso del forzista Raffaele Costa, presidente della provincia di Cuneo e candidato alla Camera in Piemonte, che ha ceduto il suo posto - sicuro - al figlio Enrico.

## Rifondazione: «Non voteremo un provvedimento qualunque». Lunedì sit in di protesta dei movimenti cittadini Roma, pronto il piano regolatore ma il diritto alla casa non c'è. I comitati di lotta denunciano la carenza di alloggi

di **Giuliano Rosciarelli**

**A**l via ieri a Roma i lavori di discussione del nuovo Piano regolatore. Un provvedimento atteso da quaranta anni, realizzato in cinque e sostenuto, con qualche rumore di fondo, da maggioranza e opposizione. Scettica Rifondazione comunista, contrario l'Udc, Alleanza nazionale, invece, ha assicurato, con il candidato sindaco Gianni Alemanno, il suo appoggio dopo l'accoglimento di alcuni emendamenti. Assolutamente contrarie associazioni ambientaliste e movimenti di lotta per la casa. «E' un appuntamento importante per la città di Roma - ha detto l'assessore - disegneremo le regole di uno sviluppo caratterizzato dalla qualità urbana e dalla sostenibilità ambientale puntando con decisione sulle straordinarie energie della periferia metropolitana». «Lanciamo una doppia sfida - ha proseguito - al mondo imprendito-

riale perché si cimenti con la dimensione della qualità architettonica, dell'utilizzo di energie rinnovabili. Al mondo ambientalista perché si misuri non solo con la difesa del suolo, ma con la effettiva fruibilità urbana del verde da salvaguardare e non da trasformare». Un capitolo del nuovo piano sarà poi dedicato all'edilizia residenziale pubblica (22mila alloggi) da destinare in aree ancora da definire. Capitolo che ha già sollevato non poche critiche, soprattutto dai movimenti e dai comitati di lotta per la casa che da anni denunciano la carenza di alloggi e la speculazione

edilizia e che rispediscono al mittente il nuovo piano di sviluppo della città. «Il diritto alla casa dentro questo piano regolatore non esiste» ha affermato Massimo Pasquini, dell'Unione inquilini. «Stiamo ancora aspettando l'approvazione della delibera sull'emergenza abitativa approvata da tempo ma chiusa in un cassetto. Il Comune non ha ancora definito quanta parte dei 22 mila nuovi alloggi previsti - ha detto ancora Pasquini - andranno all'edilizia agevolata o quella sovvenzionata. Inoltre, non sono state ancora previste le aree su cui verranno edificate». L'associazione per i diritti comunitari Action, dal canto suo lamenta il fatto che le nuove cubature non saranno destinate alla fascia medio bassa di popolazione. «Si continua a costruire per l'edilizia privata ma non per arginare l'emergenza abitativa - ha detto Luttrario - di nuove cubature in realtà non ci sarebbe bisogno: secondo il Cresme, infatti, dal

2002 al 2005 sono stati costruiti 90 mila nuovi appartamenti nessuno di questi però per soddisfare l'esigenza abitativa delle 25 mila famiglie in fascia Erp, né per coloro che vivono in condizioni abitative difficili». I comitati chiedono ora, alle forze politiche, un impegno per la modifica del piano regolatore: «Siamo favorevole alle regole - ha detto Luca del comitato di lotta per la casa - ma vanno costruite insieme ai cittadini». «Hanno ragione - ha risposto Patrizia Sentinelli capogruppo Prc al comune - Non voteremo un piano qualunque. Chiederemo il ridimensionamento delle cubature, la salvaguardia delle aree agricole e la destinazione della maggior parte degli alloggi Erp all'edilizia sovvenzionata». La discussione in aula riprenderà domani e venerdì; nel frattempo i comitati di lotta per la casa si sono già dati appuntamento per lunedì in Campidoglio per una manifestazione.

**Il Forum delle donne del Prc vi invita alla presentazione del volume**

### “Nel cuore della politica”

**7 marzo - ore 18**  
**Casa Internazionale delle Donne** Sala convegni  
via della Lungara, 19 - Roma

Beatrice Busi, Elettra Deiana, Alberto Leiss, Bianca Pomeranzi, Marina Pivetta, ne discutono con Piero Sansonetti, direttore di Liberazione, Angela Azzaro e Carla Cotti, curatrici del volume

Partecipano le autrici e gli autori

**Liberazione**  
femminista